

INCUBO IN FAMIGLIA La donna si è rivolta al Centro Antiviolenza. L'uomo è fuggito in Inghilterra

La picchia davanti ai 6 figli: costretto a lasciare la casa

Aggressioni provocate dagli eccessi di alcol

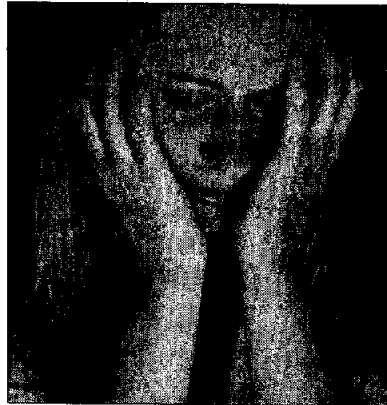
Luca Ingegneri

Rincasava ubriaco fradicio e si accaniva sulla convivente, spesso davanti agli occhi dei sei figli, maltrattandola e picchiandola. Una spirale di violenza nemmeno scalfita dal primo arresto del giugno 2013 ed interrottasi solo dopo la denuncia della poveretta, costretta a ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso cittadino dopo l'ennesimo pestaggio. Era l'11 giugno 2014. Lui era rincasato alle tre e mezza del mattino, visibilmente in preda ai fumi dell'alcol. Aveva iniziato ad insultare la donna con epiteti irripetibili cercando a più riprese lo scontro fisico. Ripeteva frasi senza senso come «Ho perso cinque anni della vita con i tuoi bambini stupidi» accusandola di non aver potuto rivedere «per colpa sua» il padre prima che questi morisse. Inu-

tilmente uno dei figli della donna aveva cercato di scongiurare lo scontro fisico. La poveretta aveva rimediato un violento schiaffo al volto, che l'aveva fatta cadere sul divano, e successivamente un pugno all'occhio destro. Terrorizzata, la donna aveva vestito i due figli

di 11 e 9 anni e si era recata in ospedale. Le erano stati riscontrati una contusione all'occhio, con edema alla palpebra, ed ecchimosi al braccio, per una prognosi di quindici giorni. Non aveva esitato a recarsi al posto fisso di polizia e a denunciare l'ultimo episodio di

quell'intollerabile escalation di violenze in famiglia. Inutilmente lui aveva provato a confondere le acque, sostenendo che la convivente, sofferente di patologie depressive, era caduta dalle scale. Il rapporto degli agenti era finito in Procura. Da quel giorno la donna, 37 anni, origi-



naria di Londra, ha trovato il coraggio di dire basta. Si è affidata agli operatori del Centro Antiviolenza di Padova e ai servizi sociali del comune di Villafranca, dove risiede, provando a ricostruirsi un'esistenza lontana da quell'uomo violento e irascibile. Da quel giorno non lo ha più incrociato. Jamie Craig Mcfadyen, pure 37enne, nativo di Dover, in Inghilterra, è stato infatti sottoposto alla misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare, con divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dall'ex convivente e dai figli minorenni. Qualche giorno fa ha pure rimediao la condanna: due anni e due mesi di carcere in continuazione con la sentenza del giugno 2013 ed un risarcimento danni di 25mila euro alla parte civile, assistita dall'avvocato Pierliario Troccoli. Lui nel frattempo è fuggito in patria: e non sta contribuendo al mantenimento dei due bimbi, di 5 e 2 anni, avuti dalla donna.

VIABILITÀ

Scontro a Vaccarino: quattro feriti e traffico in tilt

(Ba.T.) Traffico in tilt e quattro feriti il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio a Limena. Nello scontro fra tre auto, terminato con un frontale, un settantenne di Limena è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Padova dove è stato accolto in area rossa. Gli altri tre feriti sono stati accolti in area verde. Il sinistro è avvenuto intorno alle 15 lungo la cosiddetta vecchia statale

nella frazione di Vaccarino. Una Peugeot Range alla cui guida c'era il senegalese M. M.B. 34 anni, residente a Padova, era ferma a centro strada e stava per eseguire una svolta a sinistra, ma l'auto non ha potuto compiere la manovra perché tamponata violentemente da una Fiat Punto con al volante A. M. 29 anni residente a Limena. L'impatto è stato talmente violento che ha spinto la Peugeot nella corsia di

marchia opposta proprio mentre sopraggiungeva una Bmw 320 con due persone a bordo. L'impatto è stato inevitabile, per l'A. 50 anni di Abano Terme e il passeggero G.F. moldavo di 37 anni residente anch'esso nel centro termale, le conseguenze fortunatamente non sono state gravi. Sul posto, avvisati da un automobilista di passaggio, sono arrivate le ambulanze del 118 e le forze dell'ordine per i rilievi.

QUARTIERE PALESTRO Nel Giardino d'inverno con il Circolo Auser Festa aperta a tutti i residenti

Luisa Morbiato

Grande festa organizzata dal Circolo Auser di Savonarola per tutti i residenti del quartiere Palestro, nel Giardino d'inverno del complesso di appartamenti di via Dottorio. La «Festa popolare» è giunta ormai alla sua decima edizione e vede impegnati una trentina di volontari Auser, per offrire ai residenti un pomeriggio di divertimento, musica dal vivo, buffet con dolci casalinghi. «È una tradizione nata quando, 10 anni, il 70% delle famiglie che vivono in queste case popolari sono rientrate nelle abitazioni totalmente ristrutturate dopo un trasferimento durato 5 anni - spiega il presidente provinciale Auser Antonio Barchesi - abbiamo legato la festa anche al 25 aprile per portare un messaggio di pace e libertà». In media, nel Giardino d'inverno, si ritrovano 200 persone i volontari organizzano anche una sottoscrizione a premi per autofinanziarsi accompagnata dalla vendita dei lavori realizzati dalle donne del Circolo Savonarola, presieduto da Adriana Garro, che ogni giovedì si impegnano nel cucito o nel ricamo. «Il nostro scopo principale è animare il quartiere composto da



INSIEME Antonio Barchesi e un momento della festa

residenti molto anziani, o da famiglie con disagi, e da moltissimi ragazzi sotto i 15 anni, il 90% dei quali stranieri - chiude Barchesi - anche i ragazzi vengono coinvolti e il Giardino oltre al drappo tricolore viene addobbato con i loro coloratissimi disegni, per quello che consideriamo un importante momento di socializzazione». A portare i saluti dell'amministrazione l'assessore ai Servizi Sociali, Alessandra Brunetti, che si è intrattenuta con i presenti ringraziando l'Auser per il lavoro che

svolge. «I volontari rendono questo spazio di quartiere un luogo di incontro per tutti e, soprattutto fra giovani ed anziani - afferma Brunetti - incontrandoci e guardandoci negli occhi ci si conosce e in questo modo si superano le barriere. È anche una festa della memoria dove gli anziani incontrano i più giovani ed è fondamentale soprattutto per i ragazzi che hanno bisogno della



memoria. L'augurio è che tutti i giorni siano importanti e fecondi come quello di questa festa, per tutto il quartiere».

QUARTIERE PONTEVIGODARZERE

Zona ex Idrotermici, il "Comitato" punta l'indice alla piazza mai costruita: «Resta solo un cartello»

È il Comitato di cittadini "Anima Critica" a riportare l'attenzione su un'area centrale del quartiere Pontevigodarzere abbandonata da troppi anni.

Si tratta della cosiddetta zona ex Idrotermici, posta lunga la via principale che attraversa il quartiere a fianco del capolinea del tram.

Nel 2008 la vecchia fabbrica venne demolita, come ricorda il portavoce Massimo Camporese, lo

spazio destinato a diventare la piazza principale del quartiere.

«Del progetto è rimasto solo il cartello che illustrava l'aspetto futuro del luogo, anch'esso ormai semicaduto - dice Camporese - il terreno è incolto e ricettacolo di sbandati che vi bivaccano. In estate vi abbondano solo erbacce e fastidiosi infetti e grossi topi, il degrado è sovrano e crea anche problemi di tipo igienico - sanitario».

Il Comitato sottolinea come si tratti di uno spettacolo indecoroso lungo una strada che è una delle porte della città.

«A questo punto chiediamo all'amministrazione comunale di intervenire con la proprietà - chiude Camporese affinché l'area venga ripulita e risanata e sia messa in sicurezza o, o intervenga in prima persona addebitando le spese alla proprietà».

Intanto però di quel progetto di rilancio di uno spazio destinato ai cittadini resta davvero solo un cartello.